



# MILANO SETTE

Domenica 6 gennaio 2013

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano  
- comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanati 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961  
Per segnalare le iniziative:  
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: www.avvenire.it email: special@avvenire.it  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

**Epifania:**  
oggi ore 11 in diretta su  
ChiesadiMilano.it  
NEWS Canale 664  
**Festa dei popoli ore 17.30 su**  
ChiesadiMilano.it  
NEWS Canale 664

il corteo storico nella solennità dell'Epifania

## Per i Magi a Sant'Eustorgio Messa con il cardinale Ravasi

Oggi la parrocchia di Sant'Eustorgio a Milano, nella solennità dell'Epifania del Signore e nel ricordo della visita dei Re Magi a Gesù, nato nella grotta di Betlemme, organizza il tradizionale corteo storico: la particolare devozione ai Re Magi è patrimonio storico della città e della basilica di Sant'Eustorgio fin dal XIV secolo. Alle ore 11.15, ritrovo dei gruppi partecipanti in piazza del Duomo. Alle ore 11.45, partenza del corteo che seguirà il seguente percorso: via Torino, Colonne di S. Lorenzo, corso di Porta Ticinese, piazza Sant'Eustorgio. Alle ore 12.15, sosta alla basilica di San Lorenzo per l'incontro dei Magi con Erode. Alle ore 12.30, partenza da San Lorenzo. Alle ore 12.40, arrivo in piazza Sant'Eustorgio, offerta dei doni al presepio vivente, discorsi delle autorità cittadine. La manifestazione si concluderà alle ore 13. Il programma della festa dell'Epifania, oltre al corteo storico, comprende anche la celebrazione presso la basilica di Sant'Eustorgio. Alle ore 10.30, accoglienza ad autorità e invitati. Alle ore 11, solenne Pontificale, presieduto dal cardinale Gianfranco Ravasi. Alle ore 12.30, accoglienza del corteo sulla piazza. Saranno presenti numerose autorità in rappresentanza della Giunta comunale e dei Consigli comunali, provinciale e regionale. È prevista la presenza di gruppi folkloristici. I costumi d'epoca per il corteo dei Magi sono offerti, come da tradizione, dalla «Casa d'Arte Forte».

## Verso Quaresima e Pasqua: in questi mesi la preghiera, la penitenza e i gesti di carità dei fedeli

# Il cammino di conversione della Chiesa ambrosiana

DI LUISA BOVE

«La Quaresima - lo sappiamo - è un appuntamento molto importante. È il tempo che più ci interpella sul versante delle scelte riguardanti la nostra vita spirituale». A dirlo è monsignor Pierantonio Tremolada, Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i sacramenti. Nell'Anno della fede su che cosa punterà la Diocesi per un cammino di conversione in preparazione alla Pasqua?

«Credo anzitutto la sottolineatura di questa verità: che non esiste fede senza conversione. «Convertitevi e credete al Vangelo!», questa è la prima parola che Gesù pronuncia in avvio del suo ministero, stando al Vangelo di Marco (Mc 1, 14-15). Il cammino della fede è contemporaneamente un cammino di conversione, cioè di orientamento della vita nella direzione che porta a Dio. Questo suppone una profonda purificazione da se stessi, una guarigione interiore, un rinnovamento del pensiero e dei sentimenti. Percepire con sincera umiltà il bisogno che abbiamo, personalmente e comunitariamente, di convertirsi è il primo passo da fare come Chiesa di Cristo. Dirci l'un l'altro, davanti al volto mite dell'Agnello di Dio, che purtroppo non siamo quello che dovremmo essere, che vorremmo essere più capaci di mostrare la bellezza e la forza del Vangelo, che ci piacerebbe testimoniare in modo più evidente la potenza d'amore che è scaturita dalla croce di Cristo è ciò che anzitutto siamo chiamati a fare in questa Quaresima. Insieme a questo, annunciare la misericordia del Signore, che tutti perdona e accoglie nel suo abbraccio redentore. Si potrebbe farlo anche attraverso qualche gesto che abbia una discreta risonanza pubblica. L'Arcivescovo stesso ha espresso il desiderio che questo possa avvenire, disponibile a ricevere suggerimenti che possano orientare le decisioni».

Ci saranno proposte sia diocesane sia a livello di zona pastorale e di parrochie?  
«Le iniziative proposte sono quelle di sempre, che hanno grande valore appunto perché tradizionali: la strada maestra resta quella della celebrazione eucaristica feriale e festiva, con la proposta dell'itinerario di ascolto della Parola di Dio. Abbiamo poi in particolare «i quaresimali» e le «Via Crucis», che vorremmo raccomandare in modo particolare. I primi, pensati anche per chi è meno abituato a frequentare gli ambienti della comunità parrocchiale; le seconde, per chi invece è stato abituato a coltivare la propria fede attraverso una pratica di devozione che mantiene intatto il suo valore. Sappiamo che i nostri sacerdoti e tutti coloro



Una folla di fedeli raccolta in Duomo per vivere la Via Crucis guidata dall'Arcivescovo Angelo Scola. Nel riquadro, monsignor Pierantonio Tremolada

che condividono con loro responsabilità liturgico-pastorali hanno molto a cuore questi due momenti. Noi ci limitiamo a ribadire l'importanza. Si abbina il gusto di pensarli con intelligenza, in modo da trasformarli in occasioni per una intensa esperienza di fede. A livello diocesano, un punto di riferimento sarà la celebrazione della Via Crucis presieduta dall'Arcivescovo in Duomo nei martedì di Quaresima: sarebbe bello che le comunità parrocchiali almeno una volta possano parteciparvi; in ogni caso, ci si potrà collegare tramite radio, televisione o sito internet per vivere insieme all'Arcivescovo questo momento. Sarà a disposizione anche il testo, che potrebbe essere utilizzato nelle stesse parrocchie. Da ultimo: vorremmo rimarcare l'importanza della celebrazione del sacramento della Penitenza in occasione della Pasqua, ma in senso più generale. Si sta meditando su una valorizzazione più adeguata delle Chiese penitenziali diffuse in diocesi. Secondo la tradizione ambrosiana nei venerdì di Quaresima non si celebra l'Eucaristia e le comunità saranno quindi invitate

ad altre celebrazioni. Quali sono le proposte per quest'anno?

«Due in particolare, che nulla vogliono togliere alla sapienza creatività del nostro presbitero e degli operatori liturgici. La prima: una celebrazione particolarmente curata della liturgia del vespero la sera dei Venerdì di Quaresima (si veda il sussidio: «Verso la Pasqua»); la seconda: una lettura, in queste stesse sere, del Racconto della Passione scegliendo tra il Vangelo di Marco, Luca o Giovanni, che la liturgia non propone, avendo scelto quella di Matteo. Anche a questo riguardo è stato predisposto un bel sussidio».

Preghiera, penitenza e carità sono le tre parole chiave che accompagnano i fedeli nei 40 giorni che precedono la Pasqua. La Chiesa ogni anno li ricorda e ripropone...  
«Da sempre sono questi i tre pilastri della penitenza quaresimale. Il confronto con altre religioni ci permette oggi di intuire meglio il loro valore. Chi ritiene poca cosa le classiche rinunce di solito non ha mai provato a metterle in pratica. Credo sia importante, comunque, ricordare sempre la regola d'oro

di ogni pratica penitenziale: ogni impegno chiesto a noi stessi ha come scopo la partecipazione nostra all'amore di Dio. Noi rinunciamo per fare spazio alla sua Grazia in noi. Questo ci preserva da ogni orgogliosa presunzione».

Anche se la crisi, non solo economica, costringe oggi già tante persone al sacrificio e altre, che vivono meglio, a gesti di solidarietà verso il prossimo... La Diocesi propone gesti concreti di solidarietà o penitenza?  
«È vero. In questo momento di difficoltà economica è ancora più evidente che è necessario farsi carico e condividere. C'è uno stile di vita che il Vangelo insegna ed è quello della sobrietà ispirata dalla carità. Lo capisce bene chi ha il cuore buono; anche se non si ha moltissimo si può continuare ad aiutare chi ha ancora di meno. La Diocesi raccomanda di essere sempre generosi verso i più poveri. Quanto alle proposte, la Diocesi sottoscrive e caldeggia quelle della Caritas ambrosiana e dell'Ufficio Missionario, invitando anche a non dimenticare il Fondo famiglia-lavoro che è entrato nella sua seconda fase».

## Alcune proposte per tutte le comunità

La Diocesi si prepara a vivere il tempo di Quaresima attraverso appuntamenti, incontri e sussidi che suggerisce ai fedeli ambrosiani come tappe di avvicinamento alla Pasqua. Ogni ufficio o realtà collegata alla Curia di Milano, in base alla propria specificità e ambito d'azione, propone iniziative già consolidate, ma che si rinnovano ogni anno nei contenuti e nelle forme.

Eventi. *Traditio Symboli* (23 marzo) L'Arcivescovo incontra i catecumeni e i giovani; la Domenica delle Palme (24 marzo) incontro diocesano degli adolescenti con il Cardinale. Iniziative. Pastorale missionaria e familiare: Veglia a livello diocesano per i martiri missionari (24 marzo); incontro diocesano per i fidanzati a S. Ambrogio; Giornata di spiritualità per le famiglie nelle zone pastorali. Ecumenismo: incontro ecumenico (20-21 marzo).

Iniziativa di solidarietà. Pastorale Giovanile: Celebrazione di ingresso in Quaresima per gli universitari e i giovani di Milano (18 febbraio alle 20.45) nella Basilica dei Santi Apostoli e Nazaro.

Maggiore: esercizi spirituali per 18/19enni nelle domeniche di Quaresima presso il Seminario di Seveso; esercizi spirituali per i giovani: Il Quaresima / IV spirituali per gli adolescenti (24 febbraio) al Seminario di Seveso; incontro di spiritualità per operatori sportivi (9 marzo, dalle 9.30 alle 12.30) presso il Centro Schuster a Milano; «Un coraggioso salto di qualità»: cammino di discernimento vocazionale per giovani (2, 9, 16 e 23 marzo) al Seminario di Seveso. Strumenti. «La tenda»: libretto per la preghiera quotidiana «In Quaresima» (Caritas & Missioni); sussidio per l'animazione in oratorio del tempo di Quaresima e del Tempo di Pasqua a cura della Fom.



## Nelle prossime settimane le quattro giornate sociali

DI PINO NARDI

«Il tema di quest'anno è il dono. In un momento di crisi anche a livello economico, è necessario recuperare l'importanza del dono materiale, ma non solo. Tutti nasciamo grazie a un dono e scopriamo di essere amati da Dio in modo gratuito. La vita sociale è far vedere che questo tema centrale per la fede in realtà costruisce anche la storia quotidiana, la vita di tutti i giorni». Monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, presenta così le quattro giornate (i materiali disponibili su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)) che la Chiesa ambrosiana celebrerà nelle prossime settimane. Temi cruciali per la vita di ciascuno.

Parliamo dalla Festa dedicata alla famiglia il 27 gennaio...  
«Al centro sarà la famiglia con la sua ca-

pacità di essere un'organizzazione tenuta insieme dai doni che vengono ricevuti gli uni dagli altri. La si vuole declinare all'interno della coppia, tra le generazioni, verso la società, richiamando l'eredità dell'Incontro mondiale delle famiglie e il magistero del Papa».

Poi la Giornata per la Vita il 3 febbraio...  
«Per questa Giornata riprendiamo il tema nazionale proposto dalla Cei, che sposta l'attenzione sulla crisi, ma contiene la questione del dono. C'è anche un richiamo esplicito nel messaggio: se vogliamo affrontare la vita - come diceva anche il cardinale Scola nel Te Deum di fine anno - dobbiamo essere capaci di costruire e non costruirlo moriamo. Il miglior modo di costruire è di aprirci al futuro. Per cui, quello che è anche un compito legato alla fede, diventa uno sociale di primo ordine: avere figli, generare il futu-

ro della società, della storia e della fede. Terzo appuntamento del 10 febbraio dedicato alla solidarietà...  
«Sul tema del lavoro ci sarebbe tantissimo da dire: di fronte a questo periodo di crisi l'Arcivescovo la notte di Natale ha incontrato i lavoratori del San Raffaele. Intendiamo mettere al centro della giornata ancora il Fondo famiglia-lavoro: con la seconda fase non è più semplicemente un aiuto economico, ma una volontà di aiutare a ricercare e a ritrovare il lavoro, che è un dono. Senza il lavoro manca una dimensione fondamentale all'uomo e allo stesso tempo, grazie a esso si costruisce il bene di tutti, realizzando se stesso si cambia la società».

La conclusione delle quattro giornate sarà l'11 febbraio dedicata al malato...  
«Anche per la Giornata mondiale del malato abbiamo tenuto conto del materiale della Cei. Il tema è quello del Buon Sa-

maritano e si intuisce sullo sfondo il tema del dono: quello che sa fare lui e non vedono gli altri. Per noi sarà ancora più significativo perché richiama il magistero del cardinale Martini, l'anno pastorale che aveva dedicato al Farsi prossimo. Riconoscere nella compassione del Samaritano il tratto, l'identità e la misericordia di Dio».

Le comunità cristiane come possono prepararsi per queste giornate?  
«Ad esempio, per la Festa della famiglia cercando di non collocare soltanto gli anniversari o i bambini battezzati negli anni precedenti. Giò che non sia la festa solo di «commemorazione», ma di riflessione. L'idea è che le comunità utilizzino la giusta dimensione organizzativa perché non c'è giornata senza iniziative, per far riflettere sull'essenzialità del bene per costruire la società, oltre che per vivere la nostra fede. C'è bisogno di tornare a

sentirsi responsabili degli altri. È il tema anche della Caritas in veritate: il Papa dice che l'amore di Dio si traduce a livello sociale nella responsabilità che noi sentiamo in prima persona verso gli altri, senza aspettare che ci sia subito il contraccambio, siamo noi che lo sentiamo proprio perché è il nostro modo di voler bene agli altri. Comunque sulle singole giornate le parrocchie riceveranno tutto il materiale, poi ogni comunità ha le sue tradizioni. Quello che ci sta a cuore è che sia un momento di riflessione e anche di spinta, le idee per aiutare la gente a ripartire».

«Bisogna festeggiare la famiglia con la sua storia, fatta di momenti belli da ricordare ma anche di ferite o di fatiche, di dolori da elaborare. Occorre che tutti vengano aiutati. Di dono in dono vuol di-



Monsignor Luca Bressan

re anche tra famiglie: quelle che vivono momenti felici e che hanno anche tante energie possono sostenere le altre che stanno vivendo momenti di malattia, di separazione o di frattura. Da quel punto di vista, lo sguardo migliore è mettersi di fianco ai figli, ai bambini che sono il frutto del dono, che sono il futuro per il quale lavoriamo».